

**Il bilancio semestrale La crisi dei debiti sovrani ha pesato sui risultati della previdenza complementare. E anche nel lungo periodo...
Pensioni I fondi cedono il passo al Tfr**

Da gennaio le casse di categoria hanno reso lo 0,7%, finendo più che doppiate dalla liquidazione tenuta in azienda (+1,9%)

La previdenza integrativa arranca dietro al Tfr: che, spinto dall'inflazione, arriva a sfiorare il 2%. Nei primi sei mesi del 2011 si è attestato allo 0,7% il rendimento medio offerto dai fondi pensione chiusi, aziendali o di categoria. La liquidazione (il 6,91% della retribuzione lorda) nello stesso periodo ha reso invece l'1,9%, al netto dell'aliquota dell'11%: in azienda si rivaluta con un tasso dell'1,5%, più il 75% della stessa inflazione. I fondi rimangono indietro anche nel medio periodo. Fra il primo gennaio 2000 e il 30 giugno scorso, infatti, i tre maggiori esistenti all'inizio del periodo considerato sono stati battuti dal 37,4% del Tfr: si va dal 34,3% di Fonchim (chimica e farmaceutica) al 34,3% di Fondenergia e al 34,2% di Cometa (metalmecanica).

Nel confronto, peraltro, bisogna tener conto del diverso funzionamento dei due sistemi. Mentre i contributi ai fondi pensione cominciano a maturare rendimenti sin dal momento del versamento, la rivalutazione del Tfr mantenuto in azienda riguarda solo l'importo maturato al 31 dicembre dell'anno precedente. Questo meccanismo comporta una differenza di circa lo 0,2% l'anno a sfavore della liquidazione. A favore dei fondi pensione bisogna considerare pure il contributo aziendale, pari in media all'1,2-1,5% della retribuzione lorda.

Il vantaggio

Questa voce fa la differenza, come mostra il montante accumulato da un lavoratore con una retribuzione lorda di 30mila euro che il 14 marzo 1997 si è iscritto alla linea bilanciata di Fonchim, a confronto con quello di un suo collega con lo stesso stipendio che, invece, ha mantenuto il Tfr in azienda. Al 30 giugno scorso il primo aveva maturato un accantonamento di 60.349 euro, il secondo di 46.369.

«La previdenza complementare ha dimostrato solidità anche in momenti molto difficili per i mercati finanziari — sottolinea Sergio Corbello, presidente di Assoprevidenza —. E questo anche grazie alle regole sugli impieghi, che vietano operazioni di natura speculativa. L'investimento periodico delle risorse affluite con il prelievo sulla busta paga del lavoratore, inoltre, permette di attenuare la volatilità dei mercati. I fondi, però, devono spingere ancora di più sulla diversificazione: per esempio introducendo fondi comuni immobiliari, un'opzione possibile ma non sfruttata».

In fila

Nei primi sei mesi dell'anno il risultato migliore è il 2,2% del comparto bilanciato-obbligazionario di Fondav (personale di cabina volo), seguito con il 2,1% dal bilanciato-azionario di Telemaco (telecomunicazioni). Finiscono in rosso una decina di linee caratterizzate da una maggiore componente azionaria.

Risultati positivi, anche se inferiori al Tfr, caratterizzano i tre fondi maggiori, cui complessivamente fa capo oltre un terzo degli iscritti: Cometa, Fonte (commercio, turismo e servizi) e Fonchim. Per quanto riguarda il primo, i rendimenti vanno dall'1,9% della linea garantita all'1,1% della monetaria.

«Nonostante il periodo di tensione sui mercati finanziari, i rendimenti del semestre sono in linea con le aspettative — sostiene Maurizio Agazzi, direttore generale di Cometa — e, pur all'interno di scelte prudenziali, in netto recupero per i comparti più esposti sui titoli di Stato. Il fondo verifica costantemente la qualità e il rating delle obbligazioni presenti in portafoglio e interviene in caso di downgrade, cioè di abbassamento dello stesso rating».

Sotto questo profilo la situazione è tranquillizzante. «E' molto bassa la quota di titoli di due dei paesi più esposti — spiega Agazzi — con lo 0,2% del patrimonio complessivo per l'Irlanda e lo 0,1% per il Portogallo. I fondi pensione sono investitori di lungo periodo e non attuano scelte speculative: non è consentita, per esempio, la vendita allo scoperto, vietata nei giorni scorsi in via temporanea dalla Consob».

L'orizzonte

Risultati nettamente superiori ai benchmark, anche se in leggero calo per due linee, caratterizzano pure il bilancio semestrale di Fonte. «I risultati vanno valutati in un orizzonte più lungo, senza l'ansia del breve termine — sottolinea il presidente Gianfranco Bianchi —. Fra il 2009 e il 2010, ad esempio, i due bilanciati Crescita e Dinamico, con una quota azionaria massima del 40% per il primo e del 60% per il secondo, hanno ottenuto rendimenti pari rispettivamente al 16% e 24%».

Quali sono le prospettive? «Gli iscritti possono stare tranquilli — sottolinea Bianchi —. L'importante è che la linea d'investimento sia adatta rispetto al loro orizzonte temporale, e che la scelta sia rivista nel corso del tempo, man mano che ci si avvicina al pensionamento. Entro ottobre dovrebbe partire un comparto di tipo life cycle, che riduce automaticamente il profilo di rischio con il passare degli anni».

www.iomiassicuro.it

RIPRODUZIONE RISERVATA